



Comune di San Vincenzo



## MODELLO ORGANIZZATIVO E DI CONTROLLO

### Art. 1) Ambito di applicazione

Il presente Modello Organizzativo e di Controllo (di seguito, **"MOG"**) è redatto dall' ASD Basket San Vincenzo, con sede legale in San Vincenzo (LI), P.zza Giovanni XXIII, (P. IVA 01024500496), E-mail: [g.catino@basketsanvincenzo.it](mailto:g.catino@basketsanvincenzo.it) (di seguito, **"Associazione"**), in conformità al II° co. dell'art. 16 del D. Lgs. n. 39 del 28.02.2021 alle Linee Guida pubblicate dalla Federazione Italiana Pallacanestro (FIP) con Delibera del 31.08.2023 approvate dal Consiglio Federale con Delibera n. 218 del 21.09.2023, aggiornate con Delibera del 17.06.2024.

Si applica a chiunque partecipi con qualsiasi funzione o titolo all'attività dell'Associazione.

Ha validità quadriennale dalla data di approvazione e sarà aggiornato ogni qual volta necessario al fine di recepire le eventuali modifiche e integrazioni della normativa di riferimento, dei principi fondamentali emanati dalla Federazione Italiana Pallacanestro, dal CONI, delle raccomandazioni dell'Osservatorio Permanente del CONI per le Politiche di Safeguarding.

Il MOG deve considerarsi parte integrante ed essenziale del Codice di Condotta adottato dall'Associazione

### Art. 2) Diritti dei tesserati

Ogni **"tesserato"** ha il diritto di essere trattato con rispetto e dignità, nonché di essere tutelato da ogni forma di abuso, molestia, violenza di genere e ogni altra condizione di discriminazione, prevista dal D. Lgs. 11 aprile 2006, n. 198 e ss. mod., indipendentemente da etnia, convinzioni personali, disabilità, età, identità di genere, orientamento sessuale, lingua, opinione politica, religione, condizione patrimoniale, di nascita, fisica, intellettuale, relazionale o sportiva.

Il diritto alla salute e al benessere psico-fisico dei tesserati costituisce un valore primario e prevalente anche rispetto al risultato sportivo.

### Art. 3) Oggetto e finalità

L'Associazione adotta misure per assicurare l'effettività dei diritti di ogni tesserato e le relative tutele, con particolare riguardo alla tutela dell'**"atleta"** minorenni.

L'Associazione promuove una politica di inclusione, contraria alle discriminazioni di genere, di origine etnica, di fede religiosa, di orientamento sessuale e di disabilità, al fine di garantire valori sani in un ambiente sportivo rispettoso e sicuro soprattutto nei confronti degli atleti più vulnerabili.

L'Associazione previene e contrasta ogni forma di abuso, violenza o discriminazione nei confronti degli atleti, in particolare se minori. A tal fine, favorisce la diffusione delle politiche di Safeguarding e adotta misure e procedure per assicurarne l'efficacia, anche mediante la formazione dei tecnici, dirigenti e collaboratori a qualsiasi titolo, coinvolti nell'attività sportiva.

Il MOG persegue i seguenti obiettivi:

- ☐ la promozione dei diritti sanciti dal Regolamento Safeguarding Federale per la prevenzione ed il contrasto di abusi, violenze e discriminazioni;
- ☐ la promozione di una cultura e di un ambiente inclusivi che assicurino la dignità e il rispetto dei diritti di tutti gli atleti, in particolare minori e garantiscano l'uguaglianza e l'equità e valorizzino le diversità;
- ☐ la consapevolezza dei tesserati in ordine ai propri diritti doveri, obblighi, responsabilità e tutele;
- ☐ l'individuazione e l'attuazione di adeguate misure, procedure e politiche di Safeguarding, anche in conformità con le raccomandazioni del Responsabile Federale delle Politiche di Safeguarding, che riducano i rischi di condotte lesive dei diritti, specie nei confronti di atleti minori;
- ☐ la gestione tempestiva, efficace e riservata delle segnalazioni di fenomeni di abuso, violenza e discriminazione e tutela dei segnalanti;
- ☐ l'informazione sulle misure e procedure di prevenzione e contrasto ai fenomeni di abuso, violenza e discriminazione e, in particolare modo, sulle procedure per la segnalazione degli stessi;
- ☐ la partecipazione dei tesserati alle iniziative organizzate dalla Federazione nell'ambito delle politiche di Safeguarding adottate;
- ☐ il coinvolgimento proattivo di tutti i tesserati nell'attuazione delle misure, procedure e politiche di Safeguarding.

### Art. 4) Fattispecie di abuso, violenza e discriminazione

Il MOG prevede misure e procedure di prevenzione e contrasto verso ogni condotta di abuso, violenza o discriminazione, comunque consumata, in ogni forma e/o modalità, di persona o tramite modalità informatiche, sul web e attraverso messaggi, e-mail, social network, blog, programmazione di sistemi di intelligenza artificiale e altre tecnologie informatiche. Costituiscono fattispecie di abuso, violenza e discriminazione:

#### Abuso psicologico

Qualunque atto indesiderato, tra cui la mancanza di rispetto, il confinamento, la sopraffazione, l'isolamento o qualsiasi trattamento che possa incidere sul senso di identità, dignità e autostima, ovvero tale da intimidire, turbare o alterare la serenità dell'atleta, anche se perpetrato attraverso l'utilizzo di strumenti digitali

#### Abuso fisico

Qualunque condotta consumata o tentata (tra cui botte, pugni, percosse, soffocamento, schiaffi, calci o lancio di oggetti), che sia in grado di procurare direttamente o indirettamente un danno alla salute, un trauma, lesioni fisiche o che danneggi lo sviluppo psicofisico dell'atleta, tanto da compromettergli una sana e serena crescita. Tali atti possono anche consistere nell'indurre l'atleta a svolgere (al fine di una migliore performance sportiva) un'attività fisica inappropriata come il somministrare carichi di allenamento inadeguati in base all'età, genere, struttura e capacità fisica oppure forzare ad allenarsi atleti infortunati o comunque in precarie condizioni fisiche, nonché nell'uso improprio, eccessivo, illecito o arbitrario di strumenti sportivi. In quest'ambito rientrano anche quei comportamenti che favoriscono il consumo di sostanze vietate da norme vigenti o le pratiche di doping.

#### Molestia sessuale

Qualunque atto o comportamento indesiderato e non gradito di natura sessuale, verbale o fisico, che comporti un grave disagio o disturbo. Tali atti o comportamenti possono anche consistere nell'assumere un linguaggio del corpo inappropriato, nel rivolgere osservazioni o allusioni sessualmente esplicite, nonché richieste indesiderate o non gradite aventi connotazione sessuale, ovvero telefonate, messaggi, lettere od ogni altra forma di comunicazione a contenuto sessuale, anche con effetto intimidatorio, degradante o umiliante.

#### Abuso sessuale

Qualsiasi comportamento o condotta avente connotazione sessuale, con o senza contatto, non desiderata, o il cui consenso è costretto, manipolato, non dato o negato. Può consistere anche nel costringere un atleta a porre in essere condotte sessuali inappropriate o indesiderate o nell'osservare un atleta in condizioni e contesti non appropriati.



GARDEN  
TOSCANA RESORT



### ASD BASKET SAN VINCENZO

Piazza Papa Giovanni XXIII – 57027 – San Vincenzo (LI)

P.IVA 01024500496 – Cod. FIP 01208 – Cod SDI SU9YNJA





Comune di San Vincenzo



### **Negligenza**

Il mancato intervento di un dirigente, tecnico o qualsiasi tesserato che, venuto a conoscenza di un evento di abuso, violenza o discriminazione, ometta di intervenire causando un danno, permettendo che venga causato un danno o creando un pericolo imminente di danno ad un atleta. Può consistere anche nel persistente e sistematico disinteresse ovvero nella trascuratezza dei bisogni fisici e/o psicologici di un atleta.

### **Incuria**

La mancata soddisfazione delle necessità fondamentali dell'atleta a livello fisico, medico, educativo ed emotivo.

### **Abuso di matrice religiosa**

L'impedimento, il condizionamento o la limitazione del diritto di un atleta di professare liberamente la propria fede religiosa e di esercitarne in privato o in pubblico il culto, purché non si tratti di riti contrari al buon costume.

### **Bullismo e cyberbullismo**

Qualsiasi comportamento offensivo e/o aggressivo messo in atto, personalmente, attraverso i social network o altri strumenti di comunicazione, sia in maniera isolata, sia ripetutamente, ai danni di uno o più atleti con lo scopo di esercitare un potere. Possono anche consistere in comportamenti di prevaricazione e sopraffazione ripetuti e atti ad intimidire o turbare un atleta e che determinano una condizione di disagio, insicurezza, paura, esclusione o isolamento (tra cui umiliazioni, critiche riguardanti l'aspetto fisico, minacce verbali, anche in relazione alla performance sportiva, diffusione di notizie infondate, minacce di ripercussioni fisiche o di danneggiamento di oggetti posseduti dalla vittima).

### **Comportamenti discriminatori**

Qualsiasi comportamento finalizzato a conseguire un effetto discriminatorio basato su etnia, colore, caratteristiche fisiche, genere, status sociale-economico, prestazioni sportive e capacità atletiche, religione, convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale.

### **Art. 5) Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni**

L'Associazione nomina un Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni (di seguito, **"Responsabile Safeguarding"**), con lo scopo di prevenire e contrastare ogni tipo di abuso, violenza e discriminazione nonché per garantire la protezione dell'integrità fisica e morale degli atleti.

Il Responsabile Safeguarding viene scelto sulla base della esperienza nel settore, delle competenze comunicative e della capacità di gestione delle situazioni delicate; viene formato e partecipa ai seminari informativi organizzati dalla Federazione Italiana Pallacanestro; prima della nomina, viene acquisito il certificato del casellario giudiziale, che deve risultare negativo.

Il Responsabile Safeguarding svolge anche funzioni di vigilanza e di aggiornamento del MOG e funzioni ispettive, dovendo gestire eventuali segnalazioni di condotte rilevanti ai fini delle politiche di Safeguarding.

Il Responsabile Safeguarding:

- ☐ sensibilizza i tesserati e tutti coloro che sono coinvolti, a qualsiasi titolo, nell'attività sportiva dell'Associazione, sulle politiche di Safeguarding;
- ☐ definisce e pubblicizza canali di comunicazione chiari per segnalare casi di abuso o maltrattamento e stabilire le procedure per la registrazione e la gestione delle segnalazioni ricevute;
- ☐ laddove richiesto, collabora con le autorità competenti e garantisce sempre la riservatezza delle informazioni riguardanti casi di abuso o maltrattamento; è suo preciso obbligo trattare dati personali e informazioni in modo riservato e nel rispetto della privacy delle persone coinvolte.

L'Associazione potrà sospendere o rimuovere il Responsabile Safeguarding in caso di violazione delle disposizioni del MOG e del Codice di Condotta.

### **Art. 6) Uso degli spazi dell'Associazione**

L'accesso ai locali e agli spazi in uso all'Associazione durante gli allenamenti e le sessioni di prova viene sempre garantito a coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o ai soggetti cui è affidata la cura degli atleti.

Durante le sessioni di allenamento è consentito l'accesso negli spogliatoi esclusivamente agli atleti; ovvero a genitori/accompagnatori, previa autorizzazione di un tecnico o di un dirigente e, comunque, solo per eventuale assistenza agli atleti sotto i 6 anni di età o con disabilità motoria o intellettuale/relazionale.

In caso di necessità, fermo restando la tempestiva richiesta di intervento al servizio di soccorso sanitario, l'accesso all'infermeria è consentito al medico sociale o, in caso di manifestazione sportiva, al medico di gara o, in loro assenza, a un tecnico esperto in procedure di primo soccorso. La porta deve rimanere aperta e, se possibile, deve essere presente almeno un altro tesserato.

### **Art. 7) Trasferte**

In caso di trasferte che prevedano un pernottamento, agli atleti dovranno essere riservate camere, eventualmente in condivisione con atleti dello stesso genere, diverse da quelle in cui alloggeranno i tecnici, i dirigenti o altri accompagnatori, salvo nel caso di parentela stretta tra l'atleta e l'accompagnatore. Durante le trasferte di qualsiasi tipo è dovere degli accompagnatori vigilare sugli atleti accompagnati, soprattutto se minorenni, mettendo in atto tutte le azioni necessarie a garantire l'integrità fisica e morale degli stessi ed evitare qualsiasi comportamento rilevante ai fini del Regolamento.

### **Art. 8) Tutela della privacy**

A tutti i tesserati (o agli esercenti la potestà genitoriale in caso di atleti minorenni), all'atto del tesseramento, e comunque ogni qualvolta venga effettuata una raccolta di dati personali, deve essere sottoposta l'informativa sul trattamento dei dati personali ai sensi dell'art. 13 del Regolamento UE 2016/679 (c.d. GDPR).

I dati personali raccolti devono essere trattati secondo i principi di liceità sanciti dall'art. 5 del GDPR, per finalità di tesseramento e di adempimento degli obblighi di legge e regolamentari a carico dell'Associazione. Laddove necessario, l'Associazione deve raccogliere il consenso legittimamente prestato dall'atleta ovvero se minorenne, dai genitori esercenti la potestà genitoriale.

In particolare, le categorie particolari di dati personali (quali l'origine razziale o etnica, le convinzioni religiose o filosofiche, i dati genetici, i dati relativi alla salute o alla vita sessuale o all'orientamento sessuale) possono essere trattate solo previo libero ed esplicito consenso del tesserato (c.d. "Interessato").

L'Associazione, fermo restando il preventivo consenso raccolto all'atto del tesseramento, può pubblicare sui propri canali di comunicazione, fotografie ritraenti i tesserati prodotte durante le sessioni di allenamento e gara, ma non è consentita produzione e la pubblicazione di immagini che possono causare situazioni di imbarazzo o pericolo per i tesserati.

La documentazione, sia cartacea che digitale, raccolta dall'Associazione contenente dati personali dei tesserati, deve essere custodita garantendo l'inaccessibilità alle persone non autorizzate. In caso di perdita, cancellazione, divulgazione non autorizzata, data breach, ecc. l'Associazione, nella sua qualità di Titolare del trattamento dei dati personali, deve dare tempestiva comunicazione al tesserato; contestualmente deve dare tempestiva comunicazione al Garante per la protezione dei dati personali, se la violazione dei dati personali comporta un rischio per i diritti e le libertà dell'Interessato.

Tutte le persone autorizzate al trattamento dei dati personali devono essere adeguatamente formate e vincolate da un obbligo di riservatezza.

### **ASD BASKET SAN VINCENZO**



Piazza Papa Giovanni XXIII - 57027 - San Vincenzo (LI)

P.IVA 01024500496 - Cod. FIP 01208 - Cod SDI SU9YNJA





Comune di San Vincenzo



#### Art. 9) Inclusività

L'Associazione garantisce a tutti i propri tesserati e ai tesserati di altre associazioni, pari diritti e opportunità, indipendentemente da etnia, convinzioni personali, disabilità, età, identità di genere, orientamento sessuale, lingua, opinione politica, religione, condizione patrimoniale, di nascita, fisica, intellettuale, relazionale o sportiva.

L'Associazione si impegna, anche tramite accordi, convenzioni e collaborazioni con altre associazioni, a garantire il diritto allo sport agli atleti con disabilità fisica o intellettuale-relazionale, integrandoli, anche se tesserati di altre associazioni, nel gruppo dei loro coetanei.

L'Associazione si impegna a garantire il diritto allo sport anche agli atleti svantaggiati dal punto di vista economico o familiare, favorendo la loro partecipazione alle attività dell'Associazione, anche mediante sconti delle quote di tesseramento o convenzioni.

In ogni caso, deve essere prestata la massima attenzione a non ledere la dignità degli atleti e dei loro genitori e a mantenere la massima riservatezza sui loro dati personali.

#### Art. 10) Contrasto dei comportamenti lesivi e gestione delle segnalazioni

I comportamenti lesivi, anche presunti, commessi da parte di tesserati nei confronti di altri tesserati, soprattutto se atleti minorenni, devono essere tempestivamente segnalati al Responsabile Safeguarding tramite comunicazione verbale o scritta all'indirizzo e-mail [safeguarding.officer.golfo.femm@gmail.com](mailto:safeguarding.officer.golfo.femm@gmail.com). Le credenziali di accesso a tale indirizzo e-mail sono in possesso esclusivamente del Responsabile Safeguarding.

In caso di gravi comportamenti lesivi il Responsabile Safeguarding deve notificare i fatti di cui è venuto a conoscenza alle Forze dell'Ordine.

L'Associazione garantisce l'adozione di adeguate misure che prevengono qualsivoglia forma di ritorsione nei confronti dei tesserati che abbiano:

- ☐ presentato una denuncia o una segnalazione;
- ☐ manifestato l'intenzione di presentare una denuncia o una segnalazione;
- ☐ assistito o sostenuto un altro tesserato nel presentare una denuncia o una segnalazione;
- ☐ reso testimonianza o audizione in procedimenti in materia di abusi, violenze o discriminazioni;
- ☐ intrapreso qualsiasi altra azione o iniziativa relativa o inerente alle politiche di Safeguarding.

L'Associazione acquisisce il certificato del casellario giudiziale (c.d. certificato antipedofilia) e un'autodichiarazione da parte di tutti i soggetti dello staff a contatto con gli atleti circa l'assenza di precedenti penali e carichi pendenti.

L'Associazione adotta:

- ☐ adeguati protocolli al fine di assicurare che i medici sportivi e gli operatori sanitari che riscontrino segni di lesioni, violenze o abusi informino senza indugio, il Responsabile Safeguarding;
- ☐ adeguati protocolli che consentano l'assistenza psicologica o psico-terapeutica ai tesserati;
- ☐ adeguate misure per la sensibilizzazione sulla prevenzione dei disturbi alimentari negli sportivi, con il supporto delle necessarie competenze specialistiche.

#### Art. 11) Sistema disciplinare e meccanismi sanzionatori

A titolo esemplificativo e non esaustivo, i comportamenti sanzionabili possono essere ricondotti a:

- ☐ mancata attuazione colposa delle misure indicate nel MOG e nel Codice di Condotta;
- ☐ violazione dolosa delle misure indicate nel MOG e nel Codice di Condotta;
- ☐ violazione delle misure poste a tutela del segnalante;
- ☐ effettuazione con dolo o colpa grave di segnalazioni che si rivelano infondate;
- ☐ violazione degli obblighi di informazione nei confronti dell'Associazione;
- ☐ violazione delle disposizioni concernenti le attività di informazione, formazione e diffusione delle politiche di Safeguarding;
- ☐ atti di ritorsione o discriminatori, diretti o indiretti, nei confronti del segnalante per motivi collegati, direttamente o indirettamente, alla segnalazione.

Le sanzioni comminabili sono diversificate:

- ☐ in ragione della natura del rapporto giuridico intercorrente tra l'autore della violazione e l'Associazione, del rilievo e della gravità della violazione commessa e del ruolo dell'autore;
- ☐ in ragione del grado di imprudenza, imperizia, negligenza, colpa o dell'intenzionalità del comportamento relativo all'azione/omissione, tenuto altresì conto dell'eventuale recidiva, della posizione funzionale, del pericolo creato, dell'entità dell'eventuale danno, della presenza di circostanze aggravanti o attenuanti, dell'eventuale concorso di responsabilità con altri soggetti e di tutte le altre circostanze che possono aver caratterizzato il fatto.

Il sistema disciplinare e sanzionatorio deve essere portato a conoscenza di tutti i tesserati attraverso i mezzi ritenuti più idonei dall'Associazione.

#### Art. 12) Sanzioni nei confronti dei tesserati retribuiti

I comportamenti tenuti dai tesserati retribuiti in violazione delle disposizioni del MOG e nel Codice di Condotta costituiscono illeciti disciplinari.

Nei confronti dei tesserati retribuiti, possono essere comminate le seguenti sanzioni, che devono essere commisurate alla natura e gravità della violazione commessa:

- ☐ richiamo verbale per mancanze lievi;
- ☐ ammonizione scritta nei casi di recidiva;
- ☐ multa in misura non eccedente l'importo di 5 ore di retribuzione;
- ☐ sospensione dalla retribuzione e dall'attività per un massimo di giorni 15;
- ☐ risoluzione del contratto ed espulsione dall'Associazione.

È sottoposto al provvedimento disciplinare:

- ☐ del richiamo verbale per le mancanze lievi il tesserato che violi, per mera negligenza, le prescrizioni del MOG e nel Codice di Condotta;
- ☐ dell'ammonizione scritta il tesserato che risulti recidivo, durante il biennio, nella commissione di infrazioni per le quali è applicabile il richiamo verbale e/o violi, per mera negligenza, le prescrizioni del MOG e nel Codice di Condotta;
- ☐ della multa non eccedente l'importo di 5 ore della normale retribuzione il tesserato che risulti recidivo, durante il biennio, nella commissione di infrazioni per le quali è applicabile l'ammonizione scritta; oppure che, per il livello di responsabilità gerarchico o tecnico, o in presenza di circostanze aggravanti, leda l'efficacia del MOG e nel Codice di Condotta con comportamenti quali: l'inosservanza dell'obbligo di informativa al

#### ASD BASKET SAN VINCENZO



Piazza Papa Giovanni XXIII – 57027 – San Vincenzo (LI)

P.IVA 01024500496 – Cod. FIP 01208 – Cod SDI SU9YNJA





Comune di San Vincenzo



Responsabile Safeguarding; l'effettuazione, con colpa grave, di false o infondate segnalazioni; la violazione delle misure adottate dall'Associazione volte a garantire la tutela dell'identità del segnalante; la reiterata inosservanza delle prescrizioni indicate nel MOG e nel Codice di Condotta, nell'ipotesi in cui riguardino un rapporto in cui è parte la Pubblica Amministrazione (ivi comprese le Autorità Sportive);

- ☐ della sospensione dalla retribuzione e dal servizio per un massimo di 15 giorni il tesserato che risulti recidivo, durante il biennio, nella commissione di infrazioni per le quali è applicabile la multa non eccedente l'importo di 5 ore della normale retribuzione e/o effettui, con dolo, false o infondate segnalazioni e/o violi le misure adottate dall'Associazione volte a garantire la tutela dell'identità del segnalante così da generare atteggiamenti ritorsivi o qualsiasi altra forma di discriminazione o penalizzazione nei confronti del segnalante;
- ☐ della risoluzione del contratto senza preavviso il tesserato che eluda fraudolentemente le prescrizioni del MOG e nel Codice di Condotta attraverso un comportamento inequivocabilmente diretto alla commissione di un reato e/o violi il sistema di controllo interno attraverso la sottrazione, la distruzione o l'alterazione di documentazione ovvero impedendo il controllo o l'accesso alle informazioni e alla documentazione al Responsabile Safeguarding.

#### Art. 13) Sanzioni nei confronti dei volontari

Nei confronti dei volontari dell'Associazione, possono essere comminate le seguenti sanzioni, che devono essere commisurate alla natura e gravità della violazione commessa:

- ☐ richiamo verbale per mancanze lievi;
- ☐ ammonizione scritta nei casi di recidiva;
- ☐ allontanamento dalle strutture di allenamento e gara per un periodo non superiore a 15 giorni;
- ☐ allontanamento dalle strutture di allenamento e gara per un periodo non superiore a 1 anno;
- ☐ rescissione del rapporto di volontariato ed espulsione dall'Associazione.

#### Art. 14) Obblighi informativi e altre misure

L'Associazione pubblica il MOG e il nominativo del Responsabile Safeguarding presso la propria sede e le strutture che ha in uso, nonché sulla homepage del sito istituzionale.

Al momento dell'adozione del MOG e in occasione di ogni sua modifica, l'Associazione ne dà comunicazione a tutti i propri tesserati.

L'Associazione comunica ai tesserati, o a coloro esercitano la responsabilità genitoriale o i soggetti cui è affidata la cura degli atleti minorenni idonee informative finalizzate alla prevenzione e al contrasto dei fenomeni di abuso, violenza e discriminazione, indicando le specifiche misure adottate a tal fine.

L'Associazione prevede adeguate misure per la diffusione e l'accesso a materiali informativi finalizzati alla sensibilizzazione e alla prevenzione dei disturbi alimentari negli sportivi.

#### Art. 15) Segnalazioni esterne

Al fine di favorire le segnalazioni di situazioni, anche potenziali, di possibile pregiudizio, pericolo, timore o disagio in ordine alla violazione dei tesserati, la Federazione Italiana Pallacanestro si è dotata di una piattaforma informatica dedicata, accessibile attraverso il link pubblicato sul sito web istituzionale, seguendo la procedura informatica ivi indicata.

I canali utilizzati dalla FIP sono dotati di sistemi di crittografia tali da garantire la riservatezza dell'identità del segnalante, del segnalato, nonché del contenuto della segnalazione e della eventuale relativa documentazione.

L'identità del segnalante viene protetta in ogni contesto successivo alla segnalazione e non può essere rivelata senza il suo espresso consenso.

Nei confronti del segnalante la FIP non consente né tollera alcun atto discriminatorio o ritorsivo, diretto o indiretto, per motivi direttamente o indirettamente collegati alla segnalazione effettuata.

La tutela della riservatezza e dalle ritorsioni si estende anche a coloro che hanno assistito o sostenuto il segnalante nel presentare una segnalazione o hanno reso testimonianza o audizione in procedimenti in materia di abusi, violenze o discriminazioni.



#### ASD BASKET SAN VINCENZO



Piazza Papa Giovanni XXIII – 57027 – San Vincenzo (LI)

P.IVA 01024500496 – Cod. FIP 01208 – Cod SDI SU9YNJA

